

Ho sempre creduto (e lo credo ancor di più dopo questa esperienza), nella validità della proposta di campeggio fatta ai giovani tramite l'oratorio.

15 giorni di campeggio si possono fare in molti modi e in posti diversi fra loro, don Massimo e gli educatori hanno scelto un'impostazione coerente con i principi e le finalità dell'oratorio, scegliendo una località che a nostro avviso aiuta lo scopo.

L'aver sgravato don Massimo e gli educatori dai problemi di cucina e di pronto soccorso, erano completamente disponibili per i ragazzi.

Questo ha fatto sì che si sia creato un clima sereno di fiducia e d'amicizia. Anche se ogni tanto bisognava alzare la voce o fare gli occhi grossi a qualcuno.

Abbiamo notato la grande importanza di tenere impegnati i ragazzi:

Gite= le preghiere di don Massimo hanno fatto sì che le 6 programmate fossero realizzate con tempo meraviglioso.

~~Alcune~~ lamentele ^{iniziali di alcuni} ~~dei~~ ragazzi; a sera soddisfatti della vetta raggiunta, o del percorso fatto. Nessun incidente - grande fame serale.

Gruppi lavoro = ogni gruppo formato da 7 ragazzi dai 13 ai 17 anni, aveva il compito di organizzare e fare a turno: curvè, preparare le preghiere e i canti, giochi, giornale di campo, bivacco serale.

L'impegno di ogni gruppo è sempre stato buono, anche se in ogni gruppo c'è chi tira e chi va spinto.

I ragazzi erano in un gruppo in tenda, in un gruppo diverso a tavola, in altro gruppo diverso nei lavori.

La presenza in campeggio di persone adulte, mi sembra non abbia creato problemi ai giovani.

Se richiesto qualche parere è stato dato non vincolato^{nte}.

Se dato qualche parere è stato accettato o no senza risentimenti. Il clima fra gli adulti era di grande amicizia, di rispetto reciproco, di non assoluta rivalità, condito dalle risate di Fernanda.

Se il campeggio dell'oratorio è il continuo di un cammino intrappreso, va fatta una leggera attenzione nell'accettare i ragazzi. (Anche se alcuni ragazzi da me considerati negativi all'inizio, si sono poi dimostrati + che sufficienti).

Alcuni problemi pratici creati da vomito e dissenteria, sono l'unica nota negativa del campeggio.

Migliorie varie si possono rivedere in gruppo ristretto di "specialisti":

- meno affollamento in tenda
- zaini - borracce
- trasporto
- scaffale, *in pagoda in sostituzione dei due scaffoli in legno*
- scelta del luogo, che dovrebbe rientrare come uno dei fattori importanti per la buona riuscita di un campeggio/esperienza di vita.

Conclusioni: don Massimo è stato all'altezza del suo compito.

Ha seminato bene, i terreni erano diversi, non abbiate fretta di vedere i frutti. Altri campeggi si faranno, si seminerà nuovamente.

Regina, Fernanda, Giovanni, Luigi, Tina sono gasati dell'esperienza, e se richiesti, anche a metà prezzo, si renderanno disponibili.

Un grazie doveroso a Gianni Gagliardi, Costantino, Bianchi Enzo, alle mamme e a tutti gli amici che ci hanno aiutato nella buona riuscita.